

Miliardi in arrivo per sport e libri dalla schedina F1

Premi favolosi per chi azzecca il pronostico ma anche «opere di bene»: una quota dei miliardi che verranno giocati con il nuovo concorso abbinato alla Formula, saranno destinati allo sport dilettantistico e alla creazione di biblioteche. Il nuovo concorso della Lottomatica spa, segue la strada aperta dal gioco del Lotto che «sponsorizza» i beni culturali. Quest'anno già 300 miliardi sono stati «stornati» per il restauro di opere d'arte. Per il prossimo anno la stima è di 900. Negli Usa le lotterie danno 8 miliardi di dollari per scopi benefici, in Inghilterra 1226 milioni di sterline.



Coppa delle Coppe Oggi in campo la Lazio contro il Losanna

Per l'andata del 1° turno di Coppa Coppe la squadra di Eriksson (nella foto) affronta questa sera all'Olimpico gli svizzeri del Losanna (1mc, ore 20.45). Per l'impegno europeo la società ha deciso una casacca di colore giallo con la scritta dello sponsor (Del Monte, ndr) in rosso: un abbinamento di colori che i tifosi potrebbero non gradire. Ma l'amministratore delegato della Lazio, Elisabetta Cragnotti (figlia del presidente) ha già dichiarato che «se i tifosi vogliono in squadra campioni come Vieri, Salas e De La Pena devono capire che dobbiamo seguire le logiche del mercato per ottenere il supporto economico degli sponsor».

Edmundo protagonista Operato per una cisti e squalificato per due turni

L'attaccante della Fiorentina, autore di una doppietta martedì nell'esordio in Coppa Uefa, è stato sottoposto ieri ad una piccola operazione per la rimozione di una grossa cisti frontale. Il ritorno in campo di Edmundo è previsto tra due settimane. Ad impedirgli un rientro più veloce non sono solo i consigli dei medici ma anche la decisione del giudice sportivo. Il brasiliano è stato infatti squalificato per due giornate in seguito all'espulsione rimediata sabato contro l'Empoli. Fermi un turno Pietro Fusco (Empoli), Carnasciali (Venezia) e Lombardi (Lazio). Ammonizione con diffida per Luca Fusco (Salernitana).



Arbitri di domenica Bazzoli dirigerà ancora il Bologna

Il sorteggio arbitrale, senza la minima limitazione (se non quella della città di residenza) ha prodotto già un piccolo record: Bazzoli arbitrerà per la seconda giornata di fila il Bologna mentre Collina dirigerà l'Empoli, squadra toscana come l'arbitro internazionale che è residente a Viareggio. Questo il quadro completo: Bologna-Udinese, Bazzoli; Empoli-Roma, Collina; Inter-Piacenza (20,30), Pellegrino; Juventus-Cagliari, Messina; Lazio-Bari, Borriello; Salernitana-Milan, Raccaluto; Sampdoria-Perugia, De Santis; Venezia-Parma, Boggi; Vicenza-Fiorentina, Cesari.



CHAMPIONS LEAGUE. Brutto esordio della Signora: espulso Peruzzi, turchi ripresi con una rete del difensore

La Juve salva la faccia Birindelli-gol tiene a galla i bianconeri

TORINO. Se Atene piange, Sparta non ride. Se l'Internautra, la Signora zoppica. Un inizio da dimenticare. Contro il Galatasaray la Juve, un'ora in dieci, si imballa, gira a vuoto, esige un ringraziamento per un sofferto pareggio che non è il viatico migliore per la Champions League. Si parte subito a tutta birra. E sono i turchi, quasi in ossequio alla loro storia, a provocare il primo scintillio di taccetti usati come scimitarre. Okan, che stacca una striscia di pelle nera dalla caviglia di Davids, finisce già a l' sulla lista dei cattivi del teutonico Markus Merk, fresco e tosto arbitro di Bundesliga. Segnali di consiglio alla Juve di rompere gli indugi. E chi meglio di Del Piero può farlo con tutto lo spazio che gli ha regalato l'assenza di Zidane, in panchina? Nelle vesti di suggeritore Alex non si fa pregare e dà il meglio di sé in un paio di minuti: tempo sufficiente a Fatih Terim, il tecnico, si sbaccia, strepita, richiama i suoi alla concentrazione, presentando i primi dolori. Premonizioni esatte. Al 15', il 10 bianconero scintilla un perfetto assist per il piede del rigenerato Fonseca: tiro immediato e quella vecchia volpe di Taffarel è beffato. Ma gioia e delusione bianconere si mischiano in un secondo, appena l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee. Tutto da rifare. Non per il Pinturicchio che sembra in crisi d'astinenza da penne per un nuovo quadro d'autore. Non passano che sessanta secondi e la Juve schiada il punteggio: Del Piero dalla destra sciorina un cross liftato. Quello giusto per l'Inzaghi appollaiato al centro dell'area, che in acrobazia, con una precisa forbiciata, indovina l'angolo giusto.

troppo sull'uscita di Peruzzi, dopo un «buco» di Tudor. In preallarme, forse troppo, Peruzzi sbaglia clamorosamente. Per riparare all'ennesimo svantaggio della premiata «T&T», il portiere al 31' esce fuori area, schiaffeggiando una palla pericolosa. Porta salva, ma Juventus in dieci... per l'espulsione del suo capitano che esce a capo chino in compagnia del buon Fonseca, sacrificato per Rampulla. E tocca alla riserva annullare a freddo la «bomba» di Hagi su punizione dal limite. In dieci contro undici per un'ora. Non è certo il modo più tranquillo di cominciare la Champions League. E al 43' non è il modo migliore per proseguirla. Con la «T&T» nel pallone, Sukur Hakan, ritorno dal passato di un Toro di callieriana memoria, si produce in una sorta di nemesi al rovescio con una pareggio da stordimento.

gonale a filo d'erba del bravo Umit. Svantaggio che è come una scudiscia per i bianconeri, però troppo confusionari per andare oltre il faticoso pareggio di Birindelli, conquistato a pochi metri dalla porta avversaria con un tocco su punizione «tagliata» di Del Piero.

Michele Ruggiero

JUVENTUS-GALATASARAY 2-2
Juventus: Peruzzi 6, Birindelli 6, Tudor 4,5, Tacchinardi 5, Pessotto 5,5 (23' st Blanchard 5), Di Livio 6, Deschamps 5, Davids 6, Fonseca 6,5 (31' pt Rampulla 5), Inzaghi 6 (17' st Zidane 5), Del Piero 6.
Galatasaray: Taffarel 5,5, Filipescu 6,5, Popescu 6, Vedat 5,5, Unsal 5,5, Okan 6, Umit 6,5, Tugay 7 (33' st Anif), Hasan 6 (37' st Ergun, sv), Hagi 6, Hakan 6,5.
Arbitro: Merk (Germania) 6
Reti: nel pt 16 Inzaghi, 44 Hakan; nel st 18 Umit, 22 Birindelli.
Note: espulso al 31' Peruzzi per fallo di mani fuori area.



La gioia di Filippo Inzaghi dopo aver realizzato il suo gol. Papi/Reuters

Nerazzurri battuti per 2-0. Espulso Fresi

Il Real Madrid demolisce il bunker-Inter

SIVIGLIA. La legge del «Bernabeu» è valida anche a Siviglia: il Real batte l'Inter nella prima giornata della Champions League. Un 2-0 maturato nel finale ma che non fa una piega, netta la supremazia degli spagnoli su un'Inter troppo remissiva. Nell'affanno l'Inter costruisce il suo primo tempo fatto di rincorse e brividi. Un disagio reale causato dall'aggressività del Real Madrid ma anche e soprattutto dalla disposizione tattica dei nerazzurri. Simoni rinuncia a Baggio ed elimina dallo scacchiere la figura del «rifinitore». La conseguenza è fin troppo prevedibile: non c'è raccordo tra centrocampo e attacco, nessun tiro verso la porta di Illgner. Fallisce anche l'azione di contenimento perché gli spagnoli dominano e coprono al meglio tutte le zone del campo.

ne una difesa a quattro. La zona (da destra Bergomi, Galante, Silvestre e Milanese) non evita pericoli ma, almeno, regala una struttura ragionata alla squadra nerazzurra. Non a caso è proprio nella ripresa che Ronaldo arriva finalmente al tiro: un sinistro che finisce di poco fuori. E la prudenza di Simoni diventa un vantaggio perché, nonostante l'inerferiorità numerica, rimangono due punte in campo grazie al superlavoro di Winter, Zanetti e Simeone. Un'Inter a due punte che regge meglio le avanzate del Real che continua a dettare i ritmi del gioco ma non va al di là di una messe di corna.

Tra le previsioni di Simoni e la realtà del campo (che non è il Santiago Bernabeu squalificato, ma incute timore lo stesso) c'è una netta differenza. Panucci e Raul prendono possesso della fascia destra, dalla parte opposta Zanetti e Cautet non possono nulla contro le avanzate di Roberto Carlos e le serpentine di Savio. In mezzo troppi spazi sono concessi a Redondo e Seedorf. Insomma l'impresa sembra quella di sopravvivere in un'eterna copertura. Tra l'8' e il 12' il Real va vicino tre volte al gol con Raul (impreciso il suo sinistro), Panucci e Hierro (colpi di testa parati da Pagliuca). Gus Hiddink, tecnico olandese del Real, risponde alla prudenza di Simoni con due mosse azzardate: il 4-4-2 delle merengues è un 4-2-4 mascherato perché Raul e Savio sono attaccanti «prestati» al centrocampo. Una concezione del calcio opposta a quella dell'allenatore nerazzurro che sistema in mediana un difensore puro come Milanese.

Nell'ultimo quarto d'ora Simoni rinuncia a Ronaldo e dà spazio al nuovo talento Pirlo. L'ex bresciano si presenta con un'azione solitaria, bella ma inutile. Col passare dei minuti gli uomini chiave del Real Madrid, Redondo e Seedorf, perdono lucidità. Senza rifornimenti da dietro Savio al 79' prova l'azione personale, in area Zanetti lo aggancia e Cautet non possono nulla. La certezza anche per Hierro che trasforma con un tiro alla destra di Pagliuca.

La sofferenza dell'Inter si conta ben presto anche in cartellini gialli: Winter, Fresi e Simeone vengono ammoniti per falli «utili» commessi su avversari lanciati a rete. Ma Fresi al 41' concede il bis, stende Savio e va sotto la doccia. L'Inter in 10 cambia pelle nella ripresa. Simoni manda in campo Silvestre al posto di Cautet e dispo-

Negli ultimi dieci minuti l'Inter non ha la forza per il cambio di ritmo. I campioni d'Europa in carica continuano a controllare la partita senza correre rischi. Entra anche Ventola ma il mezzo miracolo di Cagliari (da 0-2 a 2-2 grazie ad una doppietta del giovane attaccante) stavolta non riesce. Anzi è Seedorf ad affondare il coltello: suo il 2-0 in un'azione in contropiede a tu per tu con Pagliuca.
REAL MADRID-INTER 2-0
Real: Illgner; Panucci, Hierro, Sanchez, R. Carlos; Raul, Seedorf, Redondo, Savio (89' Karembeu); Morientes (85' Jarni), Mijatovic
Inter: Pagliuca; Fresi; Galante, Bergomi; Zanetti, Cautet (46' Silvestre), Simeone, Winter (81' Ventola), Milanese; Zamorano, Ronaldo (73' Pirlo)
Arbitro: Dallas (Scozia)
Reti: 79' Hierro (rig.), 91' Seedorf
Note: espulso Fresi al 41'

A Pescara consiglieri comunali in guerra con la società di calcio. Rifondazione guida la protesta. Posto gratis allo stadio, guai a chi lo tocca!

LUCA BOTTURA

SAREBBERO piaciuti a Pellizza da Volpedo, i consiglieri comunali di Pescara, pronti a marciare sullo stadio Adriatico per far rispettare una precisa prerogativa istituzionale: entrare gratis alle partite del biancocelesti.

Il loro personalissimo «Quarto stato» però, non è contro l'ordine costituito. L'ordine costituito sono loro. E in questa veste hanno già altertato vigili urbani e carabinieri perché la giustizia triumi, perché non si ripeta l'ostracismo già sperimentato contro il Napoli. Sprezzanti della bassa demagogia che una siffatta vicenda può generare, coalizzati alla faccia delle rispettive barricate. Pare che il rifondatore Wladimiro Verocchio abbia tuo-

in maniera immediata solo per carità di patria. E giochino meglio. Carità di patria? E da quando vale cinque miliardi? E bisognava aspettare il taglio degli ingressi omaggio per accorgersi - se è vero - che il Pescara è moroso?

Certo che è così. C'è un regolamento che assegna cento (cento!) posti al Comune perché distribuisca ad amministratori e autorità. Neanche Pescara fosse Roma, o Bruxelles; pezzi grossi che piovono da tutte le parti. Talvolta però, specie se le regole che si difendono grondano impopolarità, la cosiddetta seconda repubblica farebbe meglio a prendere lezione dalla prima. Negli anni Ottanta, padri di molte sfortune contemporanee, certe cose si rivendicavano nel chiuso di una stanza. Altro che commissione.

Quanta nuova politica, quanto rispetto per i nip - le non important persons - in questa battaglia. Quelli che pagano 30.000 lire una curva si sentiranno rappresentati alla perfezione dall'orazione civile di Catapano: «Il Pescara paghi i cinque miliardi che deve al comune per gli utilizzi pregressi degli impianti, denaro che non chiediamo

per primo contro il sopruso del capitale privato (il Pescara calcio) sul potere pubblico. Convocando d'urgenza la commissione sullo sport. È arcicerto che Pierluigi Catapano, di An, l'abbia affiancato con motivazioni opposte. E lo stesso obiettivo: «Sembrano pazzi. Siamo proprietari e ci mettono alla porta?».

Come finirà, non ci vuol molto a prevederlo. Claudio Garzelli, direttore generale della società sotto accusa, ha recepito il colpo sotto la cintura - cioè vicino al portafoglio di Catapano. Dal suo ufficio è già partito il fax «giusto» in cui s'impegna a risolvere la faccenda. Così, probabilmente già da Pescara-Atalanta di domenica prossima, l'avvertimento lanciato dai consiglieri avrà raggiunto in pieno il bersaglio. Naturalmente, giammai

NISSAN IL BELLO COMINCIA ADESSO.

Dal 1° agosto gli incentivi continuano per tutte le auto da rottamare e senza più il limite dei 10 anni.

Dal 1° agosto, chi acquista una nuova Nissan Micra e decide di rottamare la propria auto, ottiene il nostro eccezionale contributo di 3.250.000 lire.

Praticamente un incentivo pari a quello che offriva lo Stato ma con un vantaggio in più: adesso vale per tutte le auto, senza limiti di età, anche quelle con meno di 10 anni.

F visto che un'auto così fa della comodità il suo punto di forza, ecco i comodissimi finanziamenti Nissan Finanziaria con microrate da L. 198.100 al mese per L. 10.000.000 in 60 mesi*.

Nuova Nissan Micra
Motori 1000 cc e 1300 cc tutti 16 valvole a iniezione elettronica Multipoint, sospensioni 5 Link, 3 o 5 porte, 3 anni o 100.000 km di garanzia. E in più disponibili a richiesta ABS e climatizzatore.

Micra può essere tua a partire da L. **14.800.000 con Airbag**
Prezzo chiavi in mano con gli incentivi della Nissan.

Concessionaria per Bologna e Provincia - esclusivista veicoli commerciali e industriali
• VIA EMILIA PONENTE, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134
• VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787
PRESENTE ALLA Fest@nazionale '98 de l'Unità | PADIGLIONE 147